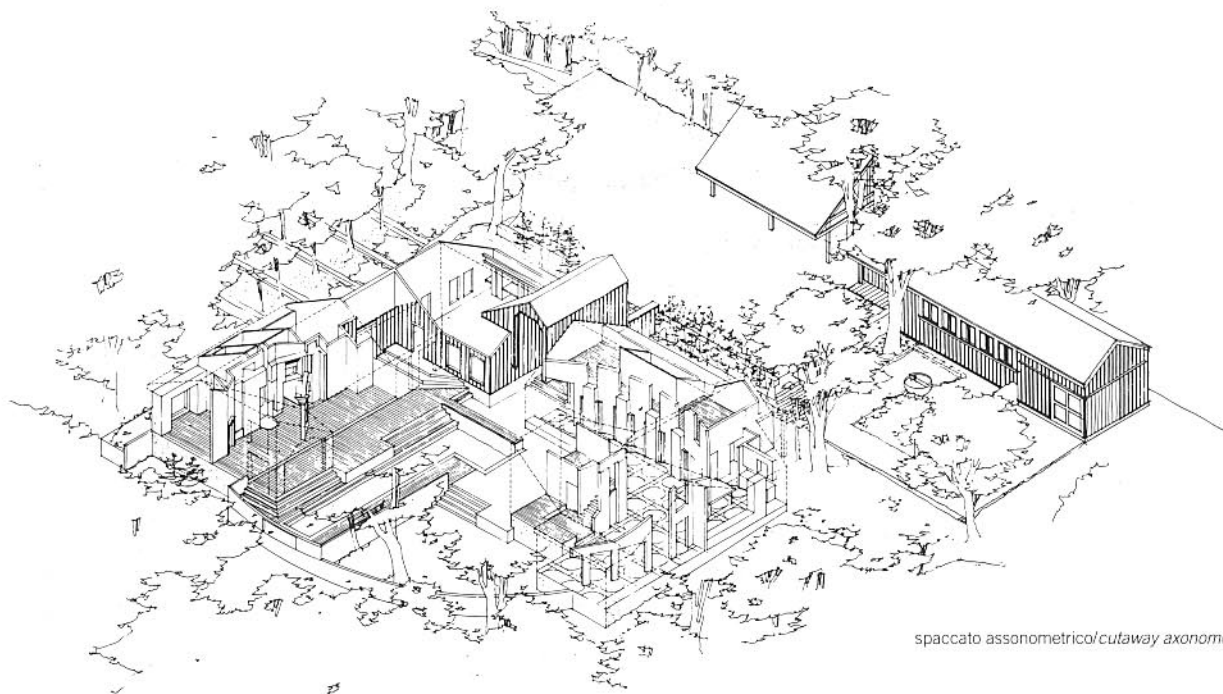


IL MONDO DELLE SORPRESE

Due architetti per sé: due case, una piscina e uno studio come luoghi di vita, di svago e di lavoro in un gioco di scenografie teatrali ■ *Two architects design for themselves: two homes, a swimming pool and a studio form a sequence of stage sets for work, play and living*

progetto/project Charles Moore e Arthur Andersson, Moore/Andersson Architects

foto Timothy Hursley



spaccato assonometrico/cutaway axonometric

● **A destra:** il passaggio coperto di ingresso alla villa separa l'abitazione dell'architetto Moore (illustrata nelle pagine seguenti), a sinistra, dall'edificio prospiciente dello studio e si conclude nel cortile interno, segnato dalla lunga piscina. **Nella pagina a lato:** il corridoio di ingresso è popolato dalle ricche collezioni di libri, oggetti d'arte e giocattoli da tutto il mondo che anticipano il carattere eclettico della casa. La parete ellittica, segno unificatore del progetto, prosegue nel soggiorno, continua nel giardino come muro di cinta della proprietà e si conclude nel soggiorno dell'altra abitazione.



● **Left:** the covered walkway leading to the villa entrance separates Moore's home on the left (see following pages) from the studio building opposite and ends in the inner courtyard with its long swimming pool. **Facing page:** the entrance hall contains a vast array of books, objets d'art and toys from around the world, a foretaste of the home's eclectic character. The elliptical wall, the unifying feature of the design, continues into the living-room and from there into the garden as a boundary wall of the property, ending in the living-room of the other dwelling.



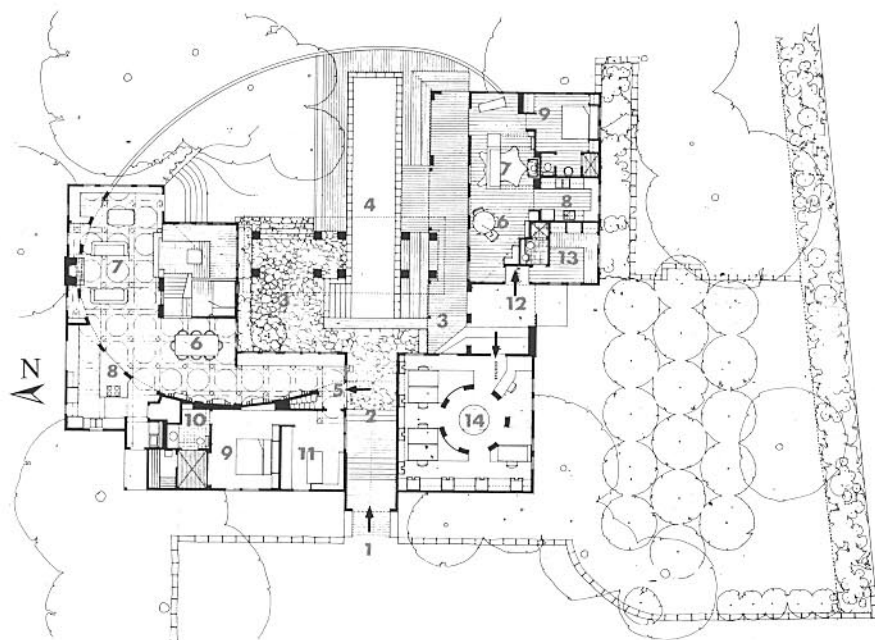


Una villa composita progettata dai due architetti per sé per vivere e lavorare, in un quartiere boscoso di Austin. La necessità di ampi spazi e di conformità con l'edilizia circostante e il desiderio di non alterare la natura si sono tradotti in un frazionamento dei volumi risolti in tre piccoli edifici indipendenti, distribuiti intorno a un cortile e a una lunga e stretta piscina. Alla sobrietà e all'ordine degli esterni corrisponde un mondo di colori, una densità di segni e di continue sorprese degli ambienti, riferimenti alla scenografica Piazza d'Italia di New Orleans dello stesso Moore: dalla parete ellittica che attraversa e "abbraccia" le due abitazioni alle collezioni di libri, talismani, giocattoli, oggetti etnici e pezzi architettonici. Per dirla con la voce dei due architetti "si ha la sensazione di essere arrivati da qualche parte".

A world of surprises. *A composite villa designed by the two architects as their own home and workplace in a leafy suburb of Austin. Although they wanted plenty of space, their design also had to blend with the surrounding houses and make no changes to the natural environment, so they split the volumes into three small independent buildings around a courtyard and a long, narrow swimming pool. The simple, orderly exterior contrasts inside with an infinity of colours, symbols and surprising interiors – an elliptical wall that traverses and "embraces" the two dwellings, a collection of books, talismans, toys, ethnic objects and architectural fragments – that quotes Moore's own theatrical Piazza d'Italia in New Orleans. In the architects' own words, "you get the feeling you've arrived somewhere".*

- **In queste pagine:** il soggiorno, quasi una scenografia teatrale nella sua varietà di oggetti e di colori; la parete ellittica attrezzata a libreria è scandita dalle aperture della cucina e da una sequenza di talismani.
- **These pages:** the living-room looks like a stage set with its variety of objects and colours; the book-lined elliptical wall is punctuated by the kitchen door and a row of talismans.

pianta del piano terreno/ground-floor plan



IL MONDO DELLE SORPRESE

1. ingresso alla villa/villa entrance
2. passaggio coperto/covered walkway
3. cortile/courtyard
4. piscina/swimming pool
5. ingresso all'abitazione di Moore/entrance to Moore's home
6. zona pranzo/dining area
7. soggiorno/living-room
8. cucina/kitchen
9. camera da letto/bedroom
10. bagno/bathroom
11. cabina armadio/walk-in closet
12. ingresso all'abitazione di Andersson
entrance to Andersson's home
13. spogliatoio/dressing-room
14. studio/study



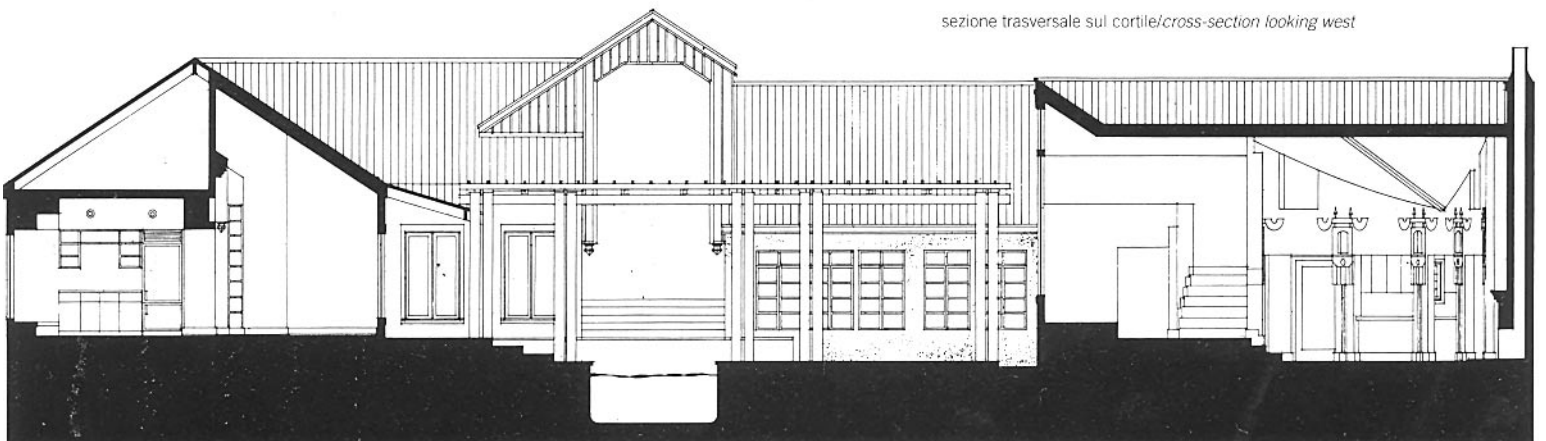


● **Sopra, a sinistra:** la hall di ingresso; oltre la porta antica si apre il mondo di sorprese e di contrasti tra elementi essenziali e moderni, come la scala che conduce al piano sottotetto, e oggetti e reperti etnici riccamente decorati. **Sopra, a destra:** il soggiorno dell'appartamento di Andersson. L'architetto, a differenza di Moore, predilige i colori naturali meno vivaci e al collezionismo di oggetti curiosi sembra preferire la raccolta di "pezzi" architettonici, come il portale di fattura classica e i semicapitelli che sostengono i ritratti dei padri fondatori del Texas. **Nella pagina a lato:** il gioco delle sorprese continua nello studio degli architetti con quattro colonne dipinte sormontate da un capitello ligneo con sagoma di testa di alce.

● **Above, left:** the entrance hall; the antique door leads to a world of surprises and contrasts between simple modern elements (like the stairs to the garret floor) and elaborately decorated ethnic objects and finds.

Above, right: the living-room in Andersson's apartment. Moore likes bright colours and curios, while Andersson prefers natural shades and architectural "fragments", hence the classical portal and semicapitals supporting the portraits of Texas' founding fathers. **Facing page:** the game of surprises continues in the architects' study with four painted columns surmounted by a wooden capital with a moose-head cutout.

IL MONDO DELLE SORPRESE



sezione trasversale sul cortile/cross-section looking west





● **Nelle foto:** le camere da letto rappresentano il gusto personale dei proprietari: sobrio e con scelte classiche l'uno, brillante ed eclettico l'altro, di Moore naturalmente.

IL MONDO DELLE SORPRESE



sezione longitudinale verso nord/longitudinal section looking north



● **Photos:** the bedrooms epitomise their owners' personal tastes: one is classically discreet, while the other (Moore's of course) is brilliantly eclectic.